

Il Mattino 25 Febbraio 2001

SPARI contro un negozio: racket al Mercato

SPARI nella notte contro la saracinesca di un negozio in vico Campane a Sant'Eligio e torna la paura al quartiere Mercato. Quei colpi, esplosi da una pistola calibro 22, hanno trapassato la serranda del negozio di abbigliamento gestito da poco più di un anno da Salvatore Solombrino, 32 anni figlio d'arte». Suo padre, suo zio ed alcuni altri membri della sua famiglia costituiscono buona parte di un gruppo di commercianti "storici" del rione. Salvatore si è accorto del fatto alle nove di ieri, quando come tutte le mattine è andato ad aprire il suo esercizio. Subito si è recato presso la Questura dove ha denunciato il fatto.

Nessuna intimidazione ne prima nè, almeno finora, dopo l'attentato; che gli inquirenti stanno ancora valutando ma che ha tutte le caratteristiche di un primo avvertimento di natura estorsiva.

I danni non sono particolarmente gravi. Come di consueto in casi analoghi (ma che, nello specifico, si tratti di una reale estorsione è tutto ancora da verificare) il "segnale" non deve necessariamente produrre null'altro chela paura nell'esercente preso di mira. Tanto da renderlo più mansueto e accondiscendente ad ogni ipotetica futura richiesta estorsiva. «Ci sono stati altri casi di intimidazione nei confronti di negozianti della zona - spiega Gianfranco Wurzbürger, consigliere circoscrizionale Udeur della zona Mercato-Pendino - anche se per fortuna sono sporadici. Siamo comunque preoccupati che il nostro quartiere possa essere stato preso di mira da qualche piccola banda legata alla malavita locale. I commercianti del Mercato da anni vivono già una profonda crisi commerciale. Altri crack, questa volta di natura criminale, potrebbero darci il colpo di grazia. Chiediamo - quindi - conclude il consigliere - una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio. Dopo Natale hanno mandato via anche il camper della polizia davanti alla Chiesa del Carmine e ci hanno lasciato ancora una volta da soli. Gli unici che non si dimenticano mai di noi sono i delinquenti».

Anna Maria Asprone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS